ANNO XXV. Domenica, 6 Ottobre 1872 N. 277.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

Roma e domicilio e provincie del Regno . L. 32 — [illegible]
Svizzera . . . . . » 32 — » 16 —
Francia, Austria, Germania ed Inghilterra » 64 — » 32 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo » 80 — » 40 —
Stati Uniti, Via d'America . . . . . » 80 — » 40 —
Stato L. 2 20 — gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Pei cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso
Un numero fogli: cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Roma, all'Ufficio del Giornale, via S. Maria in Via N. 38a palazzo Sciarra piano terreno. In Torino all'Ufficio succursale dei giornali via delle Finanze n° 13. Nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, n° 34. A Londra presso Daniel Dawson e Comp. n° 6 Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si fa restituzione i manoscritti
Per gli annunzi in 4ª pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi sui Giornali di S. D. Pezzani, via delle Muratte, 25 e 67 ed alla Succursali in Napoli, Veicolo, 33 ed in Firenze, via Cavour, 27 — Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1. Le lettere Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

Roma, 5 ottobre

QUESTIONI MILITARI
II.

L'introduzione dell'obbligo generale e personale al servizio non è tanto richiesta dal bisogno di apparecchiarci un numero di soldati superiore a quello che per il presente ci sia stato mai necessario portare in campo, quanto voluta in omaggio ad un giusto principio d'eguaglianza che impone ad ogni cittadino, senza distinzione di classe e di fortuna, il dovere di concorrere alla difesa del proprio paese, e domandata dall'interesse stesso dell'esercito, cui bisognano una buona costituzione e un alto prestigio morale.

E ormai largamente dimostrato, sopratutto dopo i recenti trionfi delle armi tedesche, che ad accrescere il valore d'un esercito giova comprenderci, senza eccezioni, tutti gli elementi più preziosi per coltura e per educazione che il paese possiede o che sino qui, presso quasi tutte le potenze europee, trovarono modo di esimersi, o per denaro o per privilegi, dal servizio militare.

Ma se l'obbligo al servizio debb' essere generale e personale, non si vuol dire per questo che siffatto principio vada applicato in modo assoluto, nello stretto senso della parola.

Vhanno, oltre quello della difesa del paese, altri interessi sociali da tutelare, i quali, segnatamente per garantire il benessere della famiglie e per assicurare il regolare sviluppo di certe carriere, vogliono che l'applicazione del principio generale soffra qualche eccezione, e non sia a tutti imposto un eguale tirocinio di servizio; al che si vuol aggiungere che la più o meno rigorosa applicazione del principio stesso si riduce in ultima analisi ad una questione di bilancio.

Determinata infatti la durata minima del tempo che si richiede per istruire appieno ed educare militarmente un soldato, dipenderà soltanto dalle maggiori o minori risorse finanziarie di cui potrà disporre il paese nel suo bilancio della guerra, il poter sottomettere ad un tale completo tirocinio di servizio tutto il contingente annualmente disponibile per l'esercito od una più o meno grande porzione di esso, facendo impartire ai rimanente un'istruzione più limitata ed una educazione meno perfetta. Medesimamente dipenderà solo dall'estensione che si potrà dare ai nostri quadri, questione ancor essa per la massima parte di finanza, la forza che potremo conferire in tempo di guerra al nostro esercito attivo ed al territoriale.

E in vero, che varrebbe avere una legge di reclutamento che ci permettesse di porre in armi un milione di soldati, quando non si avessero quadri sufficenti che per comprenderne cinque o sciceento sulla?

Qui si potrebbe anco dimostrare agevolmente che il levare ed istruire una quantità d'uomini superiore a quella che si potrebbe all'occorrenza inquadrare nell'esercito attivo o di riserva finirebbe per riuscire non solo un passo ingiustificabile per le finanze dello Stato, ma anche un danno reale per l'esercito.

Ma a noi non basta l'aver posto in evidenza che, tenuto calcolo di quelle restrizioni che sono imposte da riguardevoli interessi sociali, l'applicazione più o men rigorosa del principio dell'obbligo generale e personale al servizio, oltrechè alle condizioni finanziarie del paese, è subordinata alla durata minima del tirocinio di servizio e d'istruzione necessario per formare un soldato.

Ammesso ora che non si possa imporre un eguale obbligo di permanenza sotto le armi a tutto il contingente che si recluta ogni anno, ciò in che quasi tutti gli Stati consentano, resta a vedersi:

1° A quale tirocinio d'istruzione debba essere assoggettata quella parte del contingente ch'è destinata a ricevere un'istruzione ed una educazione militare più limitata, affinchè possa prestare all'occorrenza un utile servizio;

2° Quale impiego voglia essere fatto di questa seconda parte meno istrutta del contingente, cioè se debba ascriversi all'esercito attivo od a quello di riserva;

3° Quale criterio debba servire di base al riparto del contingente nelle sue porzioni, delle quali abbiamo fatto cenno, cioè se tale riparto debba farsi per estrazione a sorte o prendendo a norma il diverso grado d'istruzione e d'educazione degli iscritti.

Siffatti problemi hanno ricevuto o stanno per ricevere una diversa soluzione presso le varie potenze d'Europa. Vedremo come siano stati risolti, o come noi crederemmo utile che fossero risolti.

Il principio dell'obbligo generale al servizio ci sembra potersi dire che da noi abbia già effettivamente avuto la sua applicazione, dal momento che per effetto della legge del 19 luglio 1871, ogni surrogazione, eccetto quella di fratello, è stata abolita e l'affrancazione non dà più altro diritto che al passaggio dalla prima alla seconda categoria.

I temperamenti che tale principio trova nella sua applicazione, secondo le nostre leggi, sono costituiti dalle esenzioni, dalle dispense, dal volontariato di un anno, da certe facilitazioni fatte agli studenti di medicina, di farmacia, di veterinaria, o dalla divisione del contingente in due categorie.

La prima di tali categorie, com'è noto, è tenuta in tempo di pace a prestare un servizio continuato sotto le armi di 4 anni (al massimo) nella fanteria, di 6 nella cavalleria; la seconda riceve soltanto una istruzione di cinque mesi ripartibili in uno o più anni.

Il riparto del contingente nelle due categorie è fatto per estrazione a sorte, ed esse sono astrette ad una forma totale diversa, rimanendo la prima obbligata al servizio attivo per 12 anni nella fanteria e per 9 nella cavalleria, e nella seconda esendo imposto colale servizio per soli nove anni.

In caso di mobilizzazione dovrebbero concorrere a formare l'esercito attivo e di riserva quelli dei più giovani di prima categoria; servirebbero a completare i vuoti che in esso si facessero durante la guerra, le quattro o cinque classi più giovani di seconda; le classi più anziane, sia di prima che di seconda categoria, formerebbero i corpi di milizia provinciale.

Noi non rinnoveremo qui i calcoli che sono stati fatti e ripetuti non poche volte, anche recentemente, per determinare quale possa essere la cifra degli uomini sulla quale si potrebbe contare e della quale si potrebbe disporre dopo la piena ed intera applicazione della legge; accetteremo dunque il resultato che, in base a tali calcoli, viene generalmente ammesso, cioè che la indicata cifra possa ascendere a 763,000 uomini, dedotte le perdite normali.

Or ci domandiamo: questa cifra è essa proporzionata a quella della popolazione del regno? Esaminando i risultati che le leggi di reclutamento di altre potenze arrivano a dare, noi siamo indotti a rispondere affermativamente.

Se poi la consideriamo in rapporto ai quadri dei quali paesi disporre, non possiamo ammettere davvero ch'essa risulti scarsa: nè ci pare si possa pretendere una maggiore, se pensiamo menò al nostro bilancio militare e alla sua piccolezza di fronte a quello di tutte le altre potenze che hanno, come noi, da provvedere alla difesa del paese.

GLI ORDINI RELIGIOSI

La *Riforma* non è ancor guarita della sua debolezza di memoria. Parrebbe anzi ch'ella sua malattia sia venuta aggravandosi per guisa da renderla insanabile.

Questo doloroso giudizio abbiamo fatto di lei, leggendo il suo articolo intitolato: *La conversione dell'*Opinione. La conversione! Ma in che? Noi non ce ne siamo accorti: nè sappiamo su qual via di Damasco risplendette la luce che ci trasse alla fede della *Riforma*.

È soltanto una fisima della nostra consorella. So ossa si pigliasse la briga di legger gli altri articoli da noi pubblicati su quest'argomento degli ordini religiosi, troverebbe che noi stiamo fedeli alle nostre massime e attaccati a' nostri principii.

Trattandosi di legge che ha un carattere essenzialmente politico, è di tutta evidenza che si deve tener conto delle condizioni del paese e delle tendenze dell'opinione pubblica. Ciò che ieri era probabile oggi è forse impossibile, quelle disposizioni che per l'addietro sarebbero state accolte come opportune domani potrebbero esser respinte siccome intempestive. E la sorte di tutte le leggi politiche.

Ma questa mutabilità trova un contrapeso in alcuni punti fissi. Nel abbiamo dichiarato che la legge delle guarentige deve esser rispettata nella sua ragione intrinseca e nella sua applicazione. Non eccezioni nè riserve nella soppressione; ma anche applicazione leale della legge dello prerogative della Santa Sede. E accogliamo con noi la *Riforma*? Pigia le messe da questa massima? Ci pare lecito di dubitarne.

Un altro punto fisso noi abbiamo, ed è che i beni delle corporazioni ecclesiastiche di Roma non abbiano a esser ingoiati dalla finanza.

La *Riforma* respinge nel modo più deciso siffatto temperamento, scrivendo:

L'*Opinione* poi è troppo giusta per rinonciare come essendo stati i beni delle corporazioni religiose soppresse nello altre provincie rivolti per intero a profitto della nazione, sarebbe altrimenti iniqua quella legge che con ingiustificabile eccezione adoprasse una diversa misura a riguardo dello sola provincia romana.

È appunto per non poterci entrare in mente che si abbiano a giustificare i nostri avversari, i quali dicono che siamo venuti a Roma per dissipare i beni delle corporazioni ecclesiastiche a vantaggio delle finanze, che noi sosteniamo che ad essi abbiasi a dar un'altra destinazione. L'*iniquità* di tal provvisione è tutta nella fantasia della *Riforma*, o se il suo partito è venuto a Roma con l'intenzione di appropriarsi que' beni a beneficio dei fisco, è un programma che non gl'invidiamo.

Abbiamo dichiarato che nella maggioranza del Parlamento ci sia sufficente elevatezza d'idee e accorgimento per respingere questa politica della sinistra; ma, se non ci fosse, non potremmo che deplorare venga rigettato un concetto savio e prudente per adottarno un altro, che torneebbe di vantaggio apparente e di reale aggravio alle finanze, intanto che ci presenterebbe all'Europa sotto un aspetto poco dignitoso e scemerebbe il nostro credito.

Da queste massime non ci siamo punto discostati, e so la *Riforma* persiste nel respingerle, è liberissima di parlar della nostra conversione, ma sarà abbastanza leale per confessare che siamo lontani dal trovarci d'accordo.

REMINISCENZE DELL'INGHILTERRA
III.
ATTIVITÀ E PERTINACIA

Feci osservare nell'ultima mia come le altre due qualità principali del carattere degli inglesi fossero l'attività e la perseveranza.

Queste due virtù vanno di rado disgiunte in loro e per tal modo si compiono l'una con l'altra, da produrre gli stupendi risultati che siamo soliti di ammirare in quella nazione.

Altri popoli hanno pure quelle qualità, ma pochi le riuniscono così universalmente e così bene come gli inglesi.

Il francese, per esempio, è intraprendente, attivo, coraggioso, ma non persevera, cosicchè si è potuto dir di lui, argutamente per certo, ma non so poi se troppo giustamente, che è l'autore delle opere incompiute; l'italiano, invece, è tenace e perseverante, ma non è attivo, non è intraprendente e si lascia troppo facilmente vincere da quel dolce far niente che gli è spesso rimproverato.

Speriamo che non si tarderà in Italia ad accoppiare l'attività alla perseveranza, e consoliamoci col pensiero che se finora non fu sempre così, ciò si dovette non tanto alle sfortunate del clima, quanto alle difficoltà del successo, chè pure troppo i giovani della nostra Italia non erano tali da prestarsi alle vaste intraprese od ai lavori ardui.

L'esempio, per altro, delle grandiose opere del traforo del Frejus è prova che anche in Italia si sa congiungere l'attività alla costanza; questo esempio sarà per certo arra e sprone per continuare sulla stessa via.

Intanto egli è certo che se è apponto per questo continuo accoppiersi dell'attività con la perseveranza che la nazione inglese ha potuto salire a quel grado di ricchezza e di prosperità in cui si trova.

Si è unicamente per ciò che essa ha potuto collocare quasi il quarto del mondo e spargere in tanto numero gli uomini della sua razza su tutta la faccia del globo, quando i francesi non hanno mai saputo fondare una stabile colonia.

L'inglese non si crede dogno della sua quasi umana se non lavora, e se il suo lavoro non è utile. Egli è energico e capace d'ogni più perfetta impresa; quando ha compiuto un'opera la porta a compimento senza fermarsi per via, senza arrco di tempo.

Il proverbio che *il tempo è moneta*, è nato in Inghilterra.

Bisogna vederli quei negozianti, quegli uomini d'affari inglesi, quando la mattina discendono dalle ferrovie, dai vapori e dagli omnibus, portando il loro ombrello ed il loro bog (piccolo sacco) e si affollano alla *City*. Che mai vità, che via vai, che folla, e con tutto ciò, ordine, tranquillità, silenzio dappertutto.

Una delle cose più curiose che io abbia veduto a questo riguardo è la trattoria di Pinto, se non erro, ove all'ora della colazione o del *luncheon* convengono tutti questi uomini d'affari. Essa occupa un vasto fabbricato nel centro della *City*, composto di vari piani. Migliaia di persone alle volta vengono a rifocillarvisi, ma in fretta e senza sedere. Sono tanti lunghi corridoi divisi in due da un alto banco di marmo, di una parte del quale stanno gli avventori serrati l'uno contro l'altro che mangiano in piedi ed in silenzio, e dall'altra i cameriori che servono.

Il bisogno di sedere tutti i momenti della vita e servirsi quelli della propria abitazione.

Esteriormente le case inglesi hanno una certa aria d'altro che estetico, se ne eccettui il grazioissimo costume di tener vasi e cestri di fiori su tutte le finestre, ma internamente sulla bontà e desiderare.

Tutti in Londra (meno, ben s'intende, gli assolutamente poveri) hanno per quartiere tutta una casa; sarà piccola, non avrà che tre piano e due, ma è destinata esclusivamente ad una sola famiglia; in generale sono ben divise, comode, e con suppellettili molte e d'ogni maniera.

E più l'inglese ama i cavalli, la campagna, i viaggi, e di nutrirsi e di vestir bene.

Per potersi procurare tutti questi comodi della vita ci vogliono denari e quasi non si domandano nè alle arrischiate speculazioni, nè ai giuochi di Borsa, nè ad altre più o meno impure fonti, ma al solo lavoro, al lavoro assiduo, utile e perseverante; e d'ordinario chi si pone su questa via raggiunge la meta.

E, per conseguenza, in pochi e forse anche in nessun paese le persone agiate sono così numerose.

E poi un errore il credere che per entrare ai siano in Londra più *poveri* che altrove; vo ne sono certamente, e come sarebbe possibile immaginare una capitale di quattro milioni senza la lurida-piaga della miseria? Ma questa è meno profonda e meno estesa di quanto generalmente si afferma.

Delle statistiche ufficiali risulta che il numero dei poveri conosciuti per tali — *registered paupers* — o loro famiglie non eccedeva nel 1870 per tutto il Regno Unito la cifra di 126,187, che non è poi eccessiva sopra una popolazione di più di trent'un milione.

Per farci un concetto delle ricchezza del paese, della ricchezze dovute al commercio ed al lavoro bisogna percorrere i magnifici *docks* di Londra. Ve ne sono parecchi: quello di Santa Caterina, che ho visitato, è immenso; sono tanti porti interni che contengono le navi a migliaia, attorniati da case di cinque o sei piani, tutte composte di magazzini, in cui si accumulano in grandissima copia le più preziose merci del mondo.

Per avere un concetto di quella immensa ricchezze, basti lo accennare che il totale delle importazioni ed esportazioni nel Regno Unito è salito nello scorso anno a 547,430,820 lire sterline, cioè a 13 miliardi, 675 milioni e 750,500 lire italiane, e, se si ritenga poi che in media si fanno nelle *City* tanti affari per 500 milioni di franchi al giorno, si vedrà di leggieri come la ricchezza pubblica e privata in Inghilterra sia veramente colossale.

Il lavoro intellettuale o manuale è molto retribuito, e ciò costituisce un altro incentivo all'operosità.

Si parla cioè di guadagni, di stipendi, di salari che vi fanno trasecolare. Figuratevi che il presidente della maggior Corte di giustizia, o come lo chiamano colà il *Lord Chief Baron*, ha le bagatella di 500 mila lire italiane di stipendio, e ciascuno degli otto giudici che compongono il collegio e che vanno poi in giro per tutte l'Inghilterra a tenere le Assisie, ha 300 mila lire di stipendio. E vero che fanno da soli ciò che in altri paesi è affidato a centinaia di funzionari, che nell'insieme costano poi altrettanto, se non di più. All'Università di Oxford i primi professori godono di un soldo di 75 mila franchi, ed i direttori dei due famosi collegi di Harrow e di Eton hanno lo stipendio di 150,000 franchi. La vista di un medico e la lesione di un professore di canto si pagano non sterline; il biglietto d'ingresso ai teatri di *Covent Garden* e di *Drury Lane* costa una ghinea, che è quanto dire 26 franchi e 25 centesimi!

Non si dura portanto fatica ad intendere come sotto la doppia spinta del bisogno di crearsi una vita comoda e della speranza di ottenerne facilmente i mezzi col lavoro assiduo, l'inglese vi si dedichi con passione e con perseveranza.

La legge delle primogeniture che esiste tuttora in Inghilterra concorre anche molto a radicare nell'universale questa amore al lavoro per la necessità di formarsi col medesimo un patrimonio.

In Inghilterre la famiglia sono numerose e la popolazione aumenta sempre, malgrado una continua e larga emigrazione. Così l'ultimo censimento di pur il Regno Unito una popolazione totale di 31,648,327 quando l'anno precedente essa non era che di 30,889,674. I nati nel 1870 furono 1,057,703 ed i morti soli 686,306; vi fu perciò un'eccedenza del primi su questi di 371,399.

Un ricco proprietario che si trovi a capo di una famiglia composta di quegli figli tutti sanabili e robusti ed agli agi della vita, sapendo che il suo patrimonio va di diritto al figlio primogenito, volge le proprie cure ad iniziare per tempo gli altri suoi figli alle studio ed al lavoro. Appena possono ragionare, essi intendono come questo sia il solo mezzo di non scapitare dell'ordine sociale e della abitudini loro. Corrono alle Indie, in Australia, stendono la mano a tutte le professioni, non curano pericoli, nè fatiche, impiegano tutto l'ardore della gioventù, l'esercizio e la costanza della loro razza a domare i corrisi della fortuna; riescono per lo più, e fondano alla loro volta una famiglia ed hanno dei figli che prenderanno norma da loro per lavorare e produrre essi pure un giorno.

Quelli che, o per non aver figli o per altre ragioni non sentono bisogno di lavorare si rivolgono non pertanto alle stesse cure, nè meno nessuno si occupano degli affari pubblici e spendono le stesse dose di attività in quelle funzioni gratuite che impiegherebbero in lavori profitevi. Parecchie dell'amministrazione della giustizia accennerò alla bellissima istituzione degli *unpaid magistrates*, magistrati non pagati, che appartengono appunto a queste classe di cittadini.

Al di sopra delle qualità per così dire generiche di cui sono forniti gl'inglesi e che hanno fornito il soggetto di questa e della precedente mia lettere, ne ha poi un'altra, che è speciale e credere *tipica* per l'Inghilterra, cioè il rispetto che ivi si professa alla legge, quale ella quale la si voglia, e l'animo di camminare tutto la prostrina lettera.

A. DE FORESTA.

LA DIETA UNGHERESE

(*Corrisp. particolare dell'*Opinione)

Pest, 1° *ottobre*. — Sino dal principio del mese passato la nuova Dieta ungherese fu inaugurata dal sovrano, e finora i lavori parlamentari progressero il loro corso ordinario nel modo più sod-

distaccate. Il discorso del Trono, indicando con chiarezza i riguardi particolari tutti quei punti principali nei vari rami dell'amministrazione pubblica che attendono dal Parlamento attuale la benefica soluzione, ovvero i miglioramenti definitivi, ha soddisfatto pienamente l'opinione pubblica, nonchè l'aspettazione generale del paese, ed ora mi spetta, colla Camera, il realizzare quei virili propositi che la Corona, con tanta cura, raccomandò alla rappresentanza nazionale. Il discorso del Trono specificò i provvedimenti concernenti l'istruzione pubblica, la giustizia, il commercio, le finanze, la difesa nazionale, i lavori pubblici e le amministrazioni interne, nonchè tutte quelle riforme e quei miglioramenti che sono richiesti dai bisogni moderni, e che la prosperità della nazione esige dallo Stato, incaricato per altro della gestione de' suoi patrimoniali diritti. Camera di tregua la via ed il modo più adatto per la soluzione delle singole questioni presenti. Si vede quindi che il gabinetto del conte di Lonyay, nonchè il Parlamento attuale, può dalla più completa fiducia della Corona, dalle intatte basi a ragione. Se vi fu un uomo di Stato il quale ha dovuto cimentare e salvare i veri interessi del paese e della nazione in mezzo alle più immanenti violenze dei nemici avversari, tanto personali che politici, questo è il conte di Lonyay, mentre ben di rado incontrarono nei Parlamenti un partito avversativo il quale abbia riportato nelle elezioni un successo tanto splendido, come fu il caso del partito di Deak, nonostante un'opposizione numerosa, e che non rifiuggira da ogni non mezzo onde fuorviare il vero sentimento del paese.

Dopo la vittoria elettorale e prima ancora che si radunasse il Parlamento, la sinistra, spaventata dalla maggioranza ottenuta dal partito di Deak, cambiò tattica e tentò di screditare il gabinetto nei suoi giornali e nelle sue riunioni, accusando i singoli membri di cose di corruzione, favoritismo bancario e altre imputazioni, cercando di spingere così il partito Deak a separarsi dal ministero Lonyay e di assumere la direzione, onde poi il partito governativo fosse costretto a fondersi colla sinistra. Ma anche questa tattica venne scoperta e non fruttò che nuovi dissidenti all'opposizione, essendo stata luminosamente dimostrata l'onestà e la capacità del ministero, e sopratutto del suo presidente, il conte di Lonyay.

In questo mentre la Camera venne sperta, e di fronte ad una compatta maggioranza, la sinistra si trovò divisa nelle tre categorie seguenti: Il partito della sinistra moderata, con a capo Ghiczy e Tisza, il partito candidato del governatore, ed infine il partito della Estrema Sinistra, che non vuole riconoscere, ha il programma milanese, Ghiczy, ch'è uno fra i più eminenti membri della sinistra, vedendo come la situazione dell'opposizione fosse interamente cambiata, e volendo dare una carta vitalità al suo partito, pubblicò un manifesto, nel quale riconobbe, con alcune riserve, il patto conchiuso col 1867 fra l'Austria e l'Ungheria, cercando così una via di conciliazione ed un avvicino per il suo partito. Ma questo programma non trovò eco nella sinistra, per la ragione dell'altro capo dell'opposizione Tisza e per un'altra assai propria di quel partito, il quale non volle riconoscere di avere avuta torto nel combattere con tutte le sue forze, per cinque anni, il compromesso austro-ungherese, mentre ora quel patto internazionale è riconosciuto da tutta la nazione.

La maggior si trova quindi in una condizione tutt'altro che prospera, mancando di un vero capo ed essendo divisa in più frazioni discordi fra di loro. Una prova di questa discordia si ebbe in occasione della recente discussione dell'indirizzo in risposta al discorso del Trono; infatti la sinistra vuole farci con ve proposta d'indirizzo, il più rassicurevole dei quali è quello del partito della Riforma, il quale partito, benchè il più numeroso, conta vi ha dentro, però conta pressochè tremende pochissimi aderenti. Quanto agli altri due progetti d'indirizzo, essi non contengono che reminiscenze, scandali, e sono effetto indegni di un partito che si rispetta e che vuol avere un avvenire nella vita parlamentare d'un paese.

Nella prossima mia vi darò informazioni sull'esito delle ulteriori discussioni parlamentari, nonchè sull'operato delle delegazioni. X. X.

L'UNIVERSITÀ DI MONACO E IL MINISTRO SELLA

N-R'*Allgemeine Zeitung* abbiamo letto il resoconto d'una lettera di ringraziamento dell'onorevole Sella al rettore dell'Università di Monaco, che gli partecipò la sua nomina a Dottore della Facoltà di filosofia presso l'Università medesima.

Siamo lieti di poter pubblicare il testo latino di quella lettera, e quindi la traduzione:

Quinctius Sella Reverendissimo Ignatio de Doellinger Lodovico-Maximilianeae Universitatis Rectori magnifico salutem dicit.

Accepi nuper literas, quibus me maximae Bavariae Universitatis duo rotunda, quinto ab ejus exordio incepto saeculo vita agebatur, philosophorum ordinis decreto, ancipites spectatissimae viro Fr. Gul. Bar. de Giesebrecht, doctorem creatum renuntiatas esse cupere.

Mi nihil profecto jucundius contingere potuisse, quam ut ab his, quos mihi glorosa erat nunciatura magistros, pari ferme honore ornarer. Memini enim, dum institutione parcebi, uberiori hoc tempore saepenius fruitus labui cupiditate, literarum Germaniae communis magno me cum amore ultrungere. Sed naturalis illa impulsio, inter hos menses multis aliquot ab hinc annis feria interquiescit, ipsa nunc mi honoris magnificis decoravit, nisi vos ad se, quae una interea de republica, scientiarumque maxime regione, facultatem vestri ergo Italiam amoris indolem in me collatis proximi, exhibere volumus facile constaret.

Leoni igitur, clarissime Vir, invicem gratulari, quae brevi temporis intervallo fabiliter Italiae contigere, an deorum maxime gratium suffragiis ad novilis fieri potuisse, quo ipsa nihi antea sanguis indicasse experta erat. Quod Italorum inclinatio animo tribuendum arbitror, quam indigitet hominum generis increamento, quo verior et latior potestas, cujusdam navi aeque inter omnes gentes augusti jura novella, magis magisque nostris hisce diebus illustri.

Nec minor Germaniae, primum inter gentes locum sinderum laude jamdiu assequutam, non rarum gustarum memoria tantum, sed communalibus, quod plus est, adhuc periculis, arcto vinculo Italiae sua conjunctam.

Eorum enim audaciam in dies increscere videmus, qui parricidium religione evenuasse, nil luctantum se religione fatentur, ne bonis, quibus vita caremur, si vel mulierum sanguine, vel omnium fere consensu probatis, tandem aliquando frui liceat. Communi igitur, si sociis armis, nitra Alpes, cirreque bellum nobis gerendum, quod invisi suscepimus, imo Italiam defendimus negotium animo, omnia prius si vitam potiamur, exportitudinem capax in rempublicam impetum repulsare cogimur non ovelli, sed certis denique finibus coniinari cupientes, quibus subiatis, nullum jus, nulla injuria, nulla inter homines societas, sed effrenata id externa quaedam volut adversus bestias sacturias.

Fac ut valeas.

Romae, XV mensis septembris A. MDCCCLXXII.

Q. SELLA.

Ecco ora la traduzione:

Quinctius Sella al Reverendissimo Ignazio di Doellinger, Rettore magnifico della Università di Ludovico-Massimiliana, salute:

Ebbi testè le lettere dalle quali appresi che la massima Università di Ravviera mentre solennizzava l'inizio del quinto secolo della sua esistenza, mi crebbe a proclamare dottore per deliberazione della facoltà filosofica, a proposta del chiarissimo personaggio il sig. de Giesebrecht.

Nulla mi poteva certamente tornar più grudito che l'essere accolto con quegli pari onore fra quelle che io mi glioriava di chiamare maestri. Ricordo infatti che, terminati gli studi in patria, assettate di più abbondanti fonti di sapienze, vitiai con grande amore in sedi della scienza tedesca, ma avendo da più anni quasi rinunziato a quegli studi che furono sempre naturali ed a me consentanei, la grandezza dell'onorificenza mi avrebbe sorpreso, se col ricordare anzitutto nelle vostre lettere che voi chiamate i Romani «vari» la mia patria, non fosse manifesto che coll'onore a me fatto avete inteso dare manifestazione solenne del vostro amore per l'Italia.

Congratulianmoci reciprocamente, chiarissimo, signore, che questo avvenne di felice in Italia in epoche tra poco tempi simi dalla memorata e adesione a noll'aiuto di due nazioni che in passato spesso le erano state avverse. Locchè è altresì indizio sicuro agli storici degli umani eventi di multiforme progresso del genere umano per cui ogni di più si fa chiaro e si diffonde il nuovo concetto di diritto eguale e comune di tutte le nazioni.

Nè mi fa meraviglia degli stretti vincoli che legano la Germania all'Italia, poichè quella, dopo avere da lunga pezza preso il primo posto fra le nazioni per la dottrine, è avvinta all'Italia non solo dalla memoria dei fatti, ma ancora (ed è assai più) dai comuni pericoli.

Imperocchè noi vediamo crescere ogni di la baldanza di coloro i quali, coprendo col nome della religione il delitto di lesa patria, dichiarano di non voler lasciar nulla d'intentato per turbare nel godimento di quei beni, che noppure abbiamo conseguito o col sangue di molti, o col consenso quasi universale. Una guerra comune e con armi affatto vergo portano forzi di que e di là delle Alpi, guerra che mai nostre grado facciamo, perchè contro di noi dichiarata, e che avremmo in tutti i modi desiderato di evitare. Giacchè quella podestà di cui cercchiamo respingere le aggressioni esterne in Italia, noi non vogliamo distruggere, ma solamente contenere entro i suoi limiti, poichè senza questi limiti non vi potrebbe essere nè ordine nè diritto nè società libera, ma soltanto una tirannide sfrenata e ostreggia contro nemici.

Roma, 15 settembre.

Q. SELLA.

NOTIZIE MILITARI

L'*Italia Militare* del 5 pubblica le seguenti notizie:

— A datare dal 16 ottobre 1872, sarà instituita in Torre una sezione staccata di genio militare, dipendente dalla direzione dell'arma stessa in Ancona.

— In relazione alla nuova sanzione, che allontanando una classe è inviata in congedo illimitato prima del termine fissato dalla legge, i soldati che non hanno leggere a scrivere devono essere trattenuti sotto le armi per un supplemento legale della ferma, il ministero ha stabilito che i soldati analfabeti non possono più esser dati quali ostaggi al culto in surrogazione di coscritti al corpo, nè impiegati in uno dei servizi che li possano distogliere dal frequentare le scuole.

— Con decreto del 1 ottobre 1872 venne instituito un secondo battaglione d'istruzione. Esso sarà composto d'una sola maggiore e quattro compagnie.

I due battaglioni d'istruzione verranno distinti colle denominazioni di primo e secondo.

Il decreto riserva al ministro della guerra la facoltà di accrescere le compagnie di ciascun battaglione d'una o di due, quando lo giudicasse convenevole.

— Con circolare delli 2 ottobre il ministro della guerra avverte i corpi, cause, per ragioni di bilancio, essendo probabile che la classe di prima categoria 1848 debba essere inviata in congedo illimitato in principio dell'anno venturo da tutti i corpi dell'esercito, tranne dalla cavalleria, della quale fin d'ora possano al rispiamento dei vuoti che si faranno nei graduati di truppa. Colla stessa circolare, il ministro dà alcune norme circa il modo d'interpretare la prescrizione relativa agli analfabeti. Non deve dirsi analfabeta chi legge anche benissimo lo stampato e sa copiare abbastanza intelligentemente qualche riga.

— Col giorno 20 odierno cesserà verranno mandati in congedo illimitato i militari di terza lamporanea appartenenti alla classe 1846 dell'arma di cavalleria.

— In vista del caso eccezionale della divisione in due parti del contingente di prima categoria della classi 1850-51, ad esebo per non dannegiare i giovani che potevano per avventura aver posto sotto alla disposizione portata dal l'art. 5 della legge 19 luglio 1871, il ministero ha determinato:

Che coloro i quali hanno compiuto l'anno di volontariato, riportandone il certificato di sufficienza istruzione e che sono ascritti alla seconda parte del contingente di prima categoria della classi 1850-1851 avranno tempo sino al 1° gennaio 1873 ad eseguire il pagamento delle lire 600, per ottenere il passaggio alla seconda categoria della classe rispettiva.

Se, trascorsa questa data, essi non avranno eseguito il pagamento, dovranno correre la sorte della seconda parte del contingente di prima categoria della loro classi e non saranno più ammessi ad altro affrancazione di sorta in caso di chiamata sotto le armi.

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nel *Soir* del 3:

« Al Consiglio dei ministri, ch'à stato tenuto ieri mattina sotto la presidenza del sig. Thiers, si trattò soprattutto delle quistioni finanziarie e commerciali. Il sig. di Goulard ha presentato ai suoi colleghi il suo rapporto sull'ultimo prestito. Il presidente della repubblica ha comunicato al consiglio i risultati dell'ultimo viaggio del sig. Osmne a Londra, e le istruzioni che gli vennero date onde terminare le trattative col governo inglese.

Si trattò pure in Consiglio del viaggio del sig. Gambetta; il contegno adottato dall'oratore di Grenoble è stato biasimato unanimemente, e l'agitazione provocata dal suo discorso ha cominciato di quietarsi da recare grave pregiudizio alla causa repubblicana.

» Sono che s'è stata adottata nessuna decisione formale a questo riguardo, crediamo di sì in base delle voci che corrono, ed ecco rebbe adoperare per far conoscere al paese gli apprezzamenti del governo nel caso in cui si riproducessero manifestazioni simi li a quella di Grenoble. »

Lo stesso giornale scrive:

« Un giornale del mattino annuncia che il presidente della repubblica ha ricevuto una lettera particolare del sig. Gambetta, in cui protesta vivamente contro l'interpretazione datta al suo discorso, rettificando le frasi che vennero smentate. Possiamo affermare che nessun lettera del sig. Gambetta è ancora pervenuta all'Eliseo. »

La *Corrispondenza provinciale* di Berlino del 2 conchiude un articolo relativo all'opinione di nazionalità nell'Alsazia-Lorena dicendo che infino il 4° ottobre la posta un termine alle stata d'incertezza, che regnò sempre a questo in questi paesi, nell'introduzione delle leggi tedesche o del carattere persistente delle disposizioni della Germania.

« Ogni dubbio a questo riguardo, essi dice, dovrà sparire una volta per sempre dalle attività delle popolazioni mediante la separazione degli elementi i quali pretesero agire per la nazionalità francese, e questo passo è diventato infine nel senso più intiero della parola, terra germanica.

La popolazione troverà in un'intima unione colla Germania compiuto allo risorse economiche di cui era stata privata momentaneamente. Le simpatie della nazione e la cooperazione delle classi più colte vivificheranno di sfuzi affinchè l'annessione del l'Alsazia-Lorena all'impero si compii, non solo materialmente, ma anche in modo intiero e che la popolazione giunga a comprendere con un sentimento di gioia e d'orgoglio d'essere ritornata in una comunità d'esistenza più elevata. »

Scrivono da Ballo, in data del 2:

« L'Assemblea generale dei delegati delli chiese nazionali tedesche ha adottato all'unanimità l'importante risoluzione di chiedere che il governo federale si preparasse a una conferenzazione delle chiese nazionali tedesche, la quale, conservando la loro autonomia, le unirebbe pei loro interessi comuni. »

La *Frete Presse* del 3 riceve i dispacci seguenti:

« *Berlino*, 2. — La *Gazzetta della Croce* dubita che il ministro delle finanze possa accettare tutte le maggiori spese del ministero del culto in materia di scuole. — Il prof. Hermann accetta le cariche di presidente del Consiglio superiore ecclesiastico incominciando dal 1° gennaio 1873. Si attende pel vicino cangiamento cambiato di Consiglio superiore ecclesiastico.

» È stato deciso dal Comitato centrale delle classi operaie di inviare tre delegati per la costituzione di baracche a Vienna onde aggiungere gli operai che visiteranno l'Esposizione universale.

» *Monaco*, 2. — In occasione del cambiamento del trono di Svezia, il re Luigi invierà a Stoccolma, quale inviato straordinario, il generale barone von der Tann.

» *Parigi*, 2. — Contrariamente a tutte le notizie sparse finora, assicurasi che come l'ex-parola le l'assistenza Arnim a Thiers nulla sarà intorno all'occupazione monitare sino gennaio. Arnim ha avuto un congedo di un mese e si recò a Berlino. Il duca Decazes presso l'imperatore Guglielmo.

» *Monza*, 2. — I lavori di la ferrovia Milano-Barre, attraverso il Sempione e quello pass Sbapino, Tubi, Winsone, Elvie e dovranno essere terminati nell'autunno 1874. »

(Corrispondenza particolare dell' Opinione)

(W) PARIGI VERSAILLES, 2 *ottobre*. — Tutti i giornali della destra considerano l'ultimo discorso del sig. Gambetta come una dichiarazione di guerra al ministero. Thiers, come il primo di un appello immunerevole, e che se lui Nulla di tutto ciò esiste nella prima del sig. Gambetta, che, d'altronde è, egli stesso, assai più moderato che non la forma che adoperò. Non vi è alcuna divertità di principi fra lui ed il centro sinistro; solamente, la ministro ed il centro sinistro hanno un diverso personale politico da nominare ai pubblici impieghi. Dove il sig. Thiers matterebbe il signor Casimiro Périer, e il generale Chanzy il signor Rivet, il sig. Gambetta avrebbe l'obbligo di collocare il sig. Spuller; ecco tutto.

Il discorso di Thonon è ciecamente ammirato dalla democrazia. Il *Rappel*, che ha preannunziato letterale e mette spiritualmente in baria i discorsi della destra, nulla trova a ridire sulla frase seguente, colla quale il signor Gambetta spiega agli evizzeri, che riassumono: « il diritto della repubblica per mezzo del l'ordine nella libertà, delle giustizie nel progresso. » Nulla l'ordine alla parole e la frase avrà sempre lo stesso significato. Così il ministero Gambetta avrebbe detto: « il diritto della repubblica nella libertà per mezzo dell'ordine, » oppure: « il trionfo della libertà nella repubblica per mezzo dell' ordine. » E così pure: « la giustizia per mezzo del progresso, » equivale a: « nel progresso per mezzo della giustizia. »

Da anno del sig. Gambetta risponderebbe che le frasi sono simili alle buone stoffe che non hanno rovescio, ma, in verità, troppo spesso le parole rimbombanti coprono la mancanza d'idee. Se si tratta d'un banchiere, il pubblico non bada al suo stile ma unicamente al suo credito. Altrettanto avviene per un uomo politico; però il governo riconosce la forza dell'elegante periodo facile lascia continuare questa campagna, e i partiti la sentono anch'essi, poichè i più ostili fra i loro giornali approva le lore colonne a quei discorsi.

L'*Agence Havas* ha annunziato che i ministri ufficiali abbiano, a Grenoble, ispettato il signor Gambetta alla stazione. Sì, ma vestiti ufficiali della guarnigione si sono recati dal sig. Gambetta? Il *Mot d'ordre* dice, ed è probabile, che il prefetto andò ad avvertirlo che la riunione in cui doveva prendere la parola non avrebbe incontrato ostacoli.

Il termine per l'opinione è spirato nell'Alsazia e nella Lorena. Il ministero degli affari esteri ha indirizzato agli agenti diplomatici e consolari francesi che risiedono in Germania un circolare terg'i senza indugio l'elenco degli alsaziani e dei lorenesi. Un giornale assicura che il numero degli emigranti che passeranno per Nancy non sarà inferiore a seicento, ascende ad ottantottomila. Sarebbe un numero enorme, se queste informazioni sono esatte, perchè molti altri alsaziani hanno preso la via dei Vosgi, di Belfort e dell'Alta-Saone.

Le autorità tedesche hanno espulso da Charleville diciotto giovani minatori, originari dell'Alsazia e della Lorena e che vollero rimanere francesi. Si chiede per conseguenza se la Prussia pretenderà violare il soggiorno, nei dipartimenti occupati, a tutti i cittadini francesi nati dell'Alsazia e della Lorena. Le baracche preparate per le truppe tedesche cotteranno circa due milioni di franchi.

Si fa molto rumore in Francia di signor Bonvallet avesse intenzione di appellarsi al pubblico contro la sentenza dei suoi colleghi, e che parcchi volessero pubblicare tutti i documenti relativi al suo affare e rigenerazione agli affari. Invece la penza il partito meno eroico di scrivere una nuova lettera ai giornali, nella quale protesta di non aver mai avuto l'intenzione di muover colpo al presidente e di non aver mai preteso che lo spinto a raccomandare per qualche impiego, ad un qualunque altro ufficio elettorale. Essa spera di esercitare influenza sulla votazione dei giurati ed un Gap appello elettorale che stabilirebbe la lista dei candidati all'Assemblea. Il Congresso d'Scurichecombe della pubblicità, delle spese elettorali, ecc. Rimane a sapere se questo ordinamento avrà l'appoggio dell'opinione pubblica e se i candidati eletti in quel modo, in secondo grado, prima di presentarsi agli elettori del primo grado, vorranno i repubblicani che presenteranno direttamente le proprie candidature.

L'abate Jungua, che si annunzia in prigione, partirà alla fine di ridolore a Versailles. Egli ha accettato un mandato contrattuale ed imperativo. Dubito che questo irrequieto personaggio abbia grande probabilità di riuscire. Lo stesso maitre, signor di Forcade la Roquette, si presenta egli pure. Il vento non è propizio ai bonapartisti. L'Amministrazione municipale, la polizia, la maggior parte della Francia, la pate a disposizione di Comite, sono distinzione d'opinioni, il locale di una scuola in ogni circoscrizione della città. I ritadini portano rimarrisi.

Si al signor Gambetta la campagna di proprio linguaggio, gli è parsole generale mite in provincia le tesi sono rassicurate. Ma, in Parigi, il partito della estrema sinistra al *Circolo nazionale*, dove, in una Conferenza vivamente applaudita, non solamente il governo era stato accolto con violenze ma ce stata l'adesione volenze ma ce stata l'adesione dei nostri principi in Comune. Ciò dipende in parte dalle agitazioni elettorali. Le quali hanno nascere il desiderio di contro-dimostrazioni, ed in parte eziandio da ciò che i radicali hanno ripreso coraggio in parecchi punti del paese.

Una nuova domanda di commutazione di pena è stata indirizzata alla Commissione della grazie in favore di Rochefort, la cui salute va ogni giorno peggiorando. Conviene che fosse venuta veramente in stato disperato perchè la Commissione aprisse la gabbia a questo uccello ch'esse tanne ancora. I greci non conoscevano altro pene che il veleno o l'estradizione. Ora abbiamo la reclusione e la deportazione politica, che sono più crudeli.

Il *Journal Officiel* pubblica stamane una rettificazione riguardo al trasporto dei deportati, Il *Corsaire* sovra s'formato che su navi mercantili il trasporto dei condannati costerebbe la metà meno. Il *Journal Officiel* gli risponde che la vigilanza non sarebbe sufficiente e ricorda che, giunti al proprio destino, i deportati non saranno liberi, ma rimarranno sottoposti all'arbitrio amministrativo. Per verità si dovrebbe costringere i nostri deputati a leggere la relazione Bonnetti che non comprende le memorie dei principali attori della rivoluzione francese. Saint-Just avera fatte risuchiudere il generale Hoche nella *Conciergerie*. Hoche, secondo dal carcere la incontrò che veniva a surrogarlo. Gli è sovvattuto in politica che i giorni si seguono o non si rassomigliano. Così i deportati in Caledonia nuocerano al governo più degli esiliati che stanno a Londra. Non fere ad altri ciò che non vorresti fosse fatto a te, dice il Vangelo. Gli operai francesi vedono in sogno i signori Martel, Delpit, ecc. in viaggio anch'essi per quelle lontane regioni. Quando Isabella II regnava a Madrid, spesso il nuovo presidente del Consiglio mandava a dire alle vedette di far fucilare il proprio predecessore, ma segretamente ne agevolava la fuga, giacchè non ignorava che forse fra breve avrebbe bisogno lui pure di quella via.

In Francia i governi sono fragili, ma si credono tutti eterni, ed è perciò che tutti sono crudeli. Sotto la Comune, Raoul Granouet era pronto a rimanere il potere quando vi erano rimasti i ministri di Napoleone III. Non voglio paragonare la stabilità del signor Thiers a quella di Deiocede, ma ricordo che una volta l'anno ha ragione di spargere un po' di concre sulle nostre frenti per ricordarci che non siamo che polvere, si potrebbe senza alcun inconveniente instituire una cerimonia civile per rammentare ai nostri ministri che i sig. Thiers o di Polignac sono stati in carcere, e il sig. Grévy e Rouher si sono salvati dal carcere con la fuga. Una piccola cerimonia recentemente tutti i potenti personaggi che assistevano al convegno di Berlino e che ai altri tempi si erano trovati fuori della legge.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 ottobre contiene:

1. Regio decreto 17 settembre che autorizza il comune di Rieti a riscuotere a proprio favore un dazio comunale sopra la carte di varie specie.

2. Regio decreto 24 agosto che autorizza la *Società anonima per lo sgurgo inodoro dei pozzi neri in Isola*.

3. Disposizioni nel regio esercito, nell'amministrazione carceraria, nel personale giudiziario e nel personale dei notai.

4. La Direzione generale del telegrafi avvisa che il 1° andante in S. Stefano Belbo, provincia di Cuneo, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al *servizio del governo* e dei privati con orario limitato di giorno.

CRONACA DI ROMA

Questa mattina la Giunta municipale si è radunata per trattare alcune faccende di qualche importanza.

Si sta intanto compilando con molte sberrità il bilancio preventivo del prossimo anno 1873 con molta speditezza. Marchetti, assessore delle finanze in Roma per quello tempo, è stato allidata al conte Guido di Carpegna la carica di assessore della pubblica istruzione. Non dubitiamo che il nuovo assessore saprà adempiere, ne siamo certi, circostanza con quella l'impegno col quale è solito adempiere alle incarichi ch'egli si assume.

L'*Osservatore Romano* ha voluto passeggiar per Roma il senatore comm. Bombrini e il comm. Balduino. La Banca nazionale e il Credito mobiliare insieme! Non basta bendo? Anche l'*Osservatore Romano* le i suoi, sui ci assicura che questi comm nti e sul collegio colle strettezze dell'erario e fanno colle quattrini di proditi nuovi e di nuovi carrozzini. »

Quanta acutezza di mente in queste considerazioni! Ringraziamo pure l'*Osservatore* del suo *forse*. Non è poco per lui il chiarire di se stesso. Dunque non è certo che sieno qui il comm. Bombrini e il comm. Balduino, per trattar di nuovi progetti di nuovi carrozzini. Voi ne dubitate, e perchè ma certo prima di dimipar i vostri dubbi?

L'*Osservatore*, in nuova ottenzione, avrebbe trovato, non *forse*, ma *certamente*, ch'è puttosto che il direttore generale della Banca nazionale o il direttore generale del Credito mobiliare vengano a Roma, dacchè vogliono parlare stabilmente verso la fine d'un anno, per vedere se gli sportanti sono o gli uffici pos sono aver con i carrozzini dell'*Osservatore* dove se ne vonno? —

Abbiamo visitato le sale dell'Esposizione ampelografica in via della Longara e proprietà nell'Orto Botanico. All'ora in cui vi siamo entrati esse era deserta: solamente un cameriere, molto conosciuto in Roma pel suo spirito e disinvoltura, stava ad esaminare attentamente i pochi quadri che penzolavano dai trafori. Nel vederci entrare egli si è volto a noi dicendoci: — Ho un maravigliarci, chè ov'è il vino buono non manca il prete.

Abbiamo domandato una serie degli esponitori e delle varie qualità dell'uva esposta, ci è stato risposto che non era compilata ancora. Desideremmo che le forze in tempo, sia per notificare il nome dell'esponitore, sia perchè hanno mandato il loro prodotto, sia per far conoscere le diverse specie delle uve che fra noi si coltivano.

Domenica, 6, il comm. De Biasis, presidente della Commissione ampelografica, terrà in questa sala, a mezzogiorno, una conferenza sull'argomento delle uve. Speriamo che non perdichi di assenti.

Altra volta ci è occorso di parlare di un nostro concittadino, il sig. Giuseppe Cortegiani, proprietario della trattoria della Rosetta, presso al Pantheon, il quale è il primo che, dopo il 20 settembre 1870, ci presentò un locale ad uso trattoria degno della capitale del regno, e non mancammo in quell'incontro di tributargli sentiti elogi.

Ora ci vien fatto credere che egli, spinto dal desiderio di rendersi sempreppiù accetto ai suoi concittadini ed alla numerosa sua clientela, ci stia preparando una nuova sorpresa, e noi, mentre l'attendiamo, gli auguriamo sempre migliori affari e maggior concorso.

L'Italia Militare del 5 pubblica il seguente Bollettino sanitario del presidio di Roma, del 29 al 30 settembre:

La forza media del presidio fu di 5340.
Entrarono alle spedale n. 123.
L'entrata media giornaliera alle spedale fu di 18,30 che ragguagliata alla forza media normale, equivale a 3,42 per 1000 di forza.
Entrarono alle infermerie dei corpi N. 152
Si ha un totale di N. 335.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
4 Ottobre 1872
(Osservatorio del Collegio Romano)

Il barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,4 45.

Barometro a mezzodì = 763,1

Termometro centigrado

Massimo = 21,8 — Minimo = 13,4

Stadii medii del giorno

Relativa = 69 — Assoluta = 12,40

Vento dominante. Sud moderato.

Stato del cielo. Sempre con cirro-cumuli o totalmente coperto.

Martedì incominciremo la pubblicazione del nuovo romanzo

I FUNERALI D'UN INNAMORATO

dall'inglese, di *Le Fanu*.

GLI OSPEDALI DI ROMA

« Gli ospedali che abbiamo noi, sebbene creati a mura recluse, aperti ad alcune colonnati, a vaste sale e profondi, non tornano se non a grandi mali massimi del vivere. Ed il nostro spesso il respiro la negazione dell'aria salubre, e la nebbia che ristagna ed addensa; il strido il cenno indefinito spettacolo del male altrui, il assorda le orecchie il lamento e grido dei sofferenti, e la vista ed il cuore dalla stanchezza il sconcerto ed annienta la vista dei morenti e dei cadaveri, e tutto ciò, più assai che a speranza di vita, rinova a minaccia ad un tempo ed assalimento di morte. E questo sarà detta *forza poetica* che ha cuore d'aggiungere anche un sarcasmo alla più miserando realtà? Ecco quali sono i mali che incompresa ragion che racchiude la misera gente a tanto abbrividerà per nostri ospedali, così che se sfuggia siccome da un luogo d'esterrato alla morte. »

Con queste parole l'illustre clinico di Roma, il Barcelli, discorreva gli ospedali della città eterna, ed ognuno con lodile meno vibrate, e con meno asteristi del professore di Roma, potrebbe fare altrettante degli Spedali di presentati tutte le grandi metropoli.

I lettori dell'*Opinione* già sanno che cosa io pensi degli *ospedali sanatoriali*: in due articoli, pubblicati, l'uno il 14, l'altro il 22 febbraio 1872, ho dimostrato i danni degli ospedali attuali nelle grandi città, ed ho accennato alle eccellenti prove ed agli inoperati risultamenti ottenuti negli ospedali barcheschi durante le ultime guerre e in tempi di epidemia. Ma da quando io scrissi quei brevi cenni, la questione non rimase stazionaria, ed in parsi formali, dove l'iniziativa individuale e collettiva è più sperosa, che nol sia da noi, l'esperimento non solo venne fatto, ma gli inspirò in modo generale di especiali baracche passarono dallo stato di progetto a quello di benefica realtà. La città di Brusselle comparava le baracche costruite dall'associazione della Croce Rossa e ne formava l'ospedale succursale della città nella parte più elevata, verso l'extramuros est della capitale, e la città di Berlino, malgrado l'anno scorso dal vaiuolo, dovette ricorrere a questo mezzo per trovar posto più sano ammalati, e per far cessare l'epidemia, che era divenuta cancrenosa. Nella città di Lipsia poi venne costruito uno di questi spedali, e dai pieni che ho colà, si può conchiudere che questi ospedali possono servire di modello per arrestare, palizia e pei reumatici che danno. Come ognuno vede, ora di dove più esistano ad ammettere in principio la costruzione di questi spedali.

Sorge ora la questione di opportunità. Se la città di Roma durante la terribile epidemia che

---

CON-

nuto-
ore-
orizza
re dei

ll'um-
gindi-

ali Ve-
Bello,
ulcini
ma.

A

le si è
i diritti
ovrà
dovute
è stata
carica
ovo au-
quel-
re agli

ggiar
i e il
e e il
fiorile
nna in
ma ai
ricolo e
Consi-
ore del
ubblica
e sino
ildino
carico
cercar

rcobbe
5 mila-
an ma-
Credito
ogliono
ordine
o, per
di pre-
mesi
rendere

I

con-

nuto-
ore-
orizza
re dei

ll'um-
gindi-

ali Ve-
Bello,
ulcini
ma.

A

le si è
i diritti
ovrà
dovute
è stata
carica
ovo au-
quel-
re agli

ggiar
i e il
e e il
fiorile
nna in
ma ai
ricolo e
Consi-
ore del
ubblica
e sino
ildino
carico
cercar

rcobbe
5 mila-
an ma-
Credito
ogliono
ordine
o, per
di pre-
mesi
rendere

---

stato avesse avuto in pronto un 500 letti in questi ospedali che in pochi giorni si possono costruire, come pensano che la mortalità sarebbe stata molto minore. Come si può immaginare che si possa effettuare una numerosa rimozione di malati come quella che aveste fatiera nel grande ospedale di San Spirito? Le 6 die di letti dell'ospedale di San Spirito non devono tollerarsi da chi ha cuore, da chi sana la scienza, e sia lode al Barcelli, che addità il male e propose il rimedio. Ma se si Barcelli spetta il diritto di chiedere un ospedale per la clinica, egli non neghera a la fa sentire, che spetta al pubblico di chiedere un pronto sollievo.

Quest'occasione più propizia per costruire nella parte più salubre di Roma, dove accorrono numerosi operai per le nuove fabbriche, un *ospedale-lazzaretto*.

Se mai un Comitato si formasse per dar corpo a questi idee, io potrei somministrargli i disegni di più recenti e migliori fra questi ospedali dell'avvanire.

Provveduto ai bisogni più urgenti, diradati gli ospedali interni ed esterni, il governo ed il municipio dovranno dar ascolto al professore di clinica di Roma, il quale, dopo aver reso dei servizi alla patria, che è comune, ha voluto rendere del non meno preclosi al popolo del suo paese.

Roma, il 4 ottobre 1872.

Dottore EGISTO REY.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Leggiamo nell'*Unità nazionale* di Napoli del 3:

Fin da ieri il comm. Marvasi ha lasciato il suo ufficio al Municipio. Crediamo che la firma sarà stata presa dal sig. Spinelli.

Vendetta. — Leggiamo nell'*Unità nazionale* di Napoli del 3:

Ieri il largo Cesarea fu posto a rumore, per un avvenimento non certo lieto. La moglie di un tale Alfonso Troncone, gravida di parecchi mesi, era venuta a brigа con una sua vicina per nome Caterina Grimaldi, e vivacissimamente battevansi le. Le battitore ricevuta dalla moglie del Troncone ed il maltrattore che le avvano cagionato, la fecero cadere sopra il suolo, e la brigа avuta con la Grimaldi, ed a spingerlo alla vendetta, tante più la quanto che sentiva la donna dei sintomi che le facevano credere esser prossimo il momento del parto.

Il marito visto dall'ira, a questa notizia, si recò presso la Caterina Grimaldi, e la colpì alla volta con un lungo e affilato pugnale. La ferita fu trasportata al Pellegrini ed è morta; il feritore si è presentato spontaneamente al pretore dell'Avvenire, e la moglie duovero ieri sera dir alla luce il suo parto prematuro.

Ladri famosi. — Leggiamo nel *Piccolo* giornale di Napoli del 3:

Ieri il barone Nolli andava dalla ferrovia a casa in carrozza. Tenea la mano sul sacco da viaggio perchè non gliela rubassero. Vedendo passare un amico, il barone lo ha salutato non con la mano libera, ma con quella d'intanta alla custodia del sacco da viaggio; e durante il saluto, la mano è scappata. V'eran dentro 300 lire, gli occhiali e biancherie.

Fatto strano. — Leggiamo nel *Giornale di Padova* del 3:

La scorsa domenica due individui vestiti da soldati di cavalleria si presentarono al castello dei conti G..... in Monigaldo. Il custode chiese loro che volessero, ed essi prontamente un invito le pregarono a conservarlo ai suoi padroni, che però erano assenti di lì. Alla domanda del custode sul contenuto di quell'invito essi risposero: « Non è cosa che si compia, osservate! » ed apri l'invito. I letteri si possono immaginare quale fosse in quel momento la sorpresa del conti, quando si videro dinanzi una lista di cadavere che di fresco apparivano staccata dal bastoe.

« Questa, continuò il letto, è la lista di una persona, morta di tisi e molto cara al G.....; custodirla e fatene poi loro consegna. » Detto ciò i due soldati aggiunsero che avevano in carico da visita e partirono. In mo di quella carta si trovò scritto un nome e cognome, nell'altra un annunzio di *Decessi*. *Corsa Lodi*.

Lunedì non appena si sparse la voce di questo fatto, una gran folla di gente fra cui alcuni amici della famiglia G..... si recò al sopraddetto castello, ma nessuno la ritenobbe. Si vociferava che abbia gli occhi di vetro e sia di poco molto morto. Dei due soldati nulla si seppe nè mai che si presentarci da Vicenza si erano formati prima nella trattoria di certa Bovicini ove aveva posto nulla bevuto alla quale avevano sedati l'involto colla tela. Questa stava avvilappata in un giornale ed in una stampiglia di cancelleria militare.

Siamo amici di alcuni particolari per vedere alla luce di un fatto di quale per lo meno stranezza fece profonda impressione in tutti coloro che ne furono informati.

Incendio. — Leggiamo nella *Gazzetta di Mantova* del 3:

A Cavallara, frazione del comune di Viadana, l'altro giorno s'ebbe a deplorare un incendio di cui si ignora la causa, che però è tras delittuosa. Il danno ammonta a 5,000 lire ad onta di pronti soccorsi.

Raccolto delle uve. — Leggiamo nella *Gazzetta del Governo* del 3:

Nulla sorse anno ed in questa stagione vedemmo non senza soddisfazione affluire dal Piemonte sui nostri stradali numerosi carri carichi di doni della vigna, e le vicinanze delle porte della città s'erano ingombre intanto, che appena bastava la diligenza degli uffici del dazio a provvedervi al buon ordine.

In quest'anno lo spettacolo è ben diverso; appena è che qualche raro veicolare giunga alle nostre porte. Le cantine delle vendemmie sono affatto sconfortanti.

Nei nostri dintorni non solo la crittogama, ma il tarlo ed altre malattie hanno imperversi i vitigni, lasciando ad essi appena una quarta o quinta misera parte del raccolto consueto.

Dal Monferrato si scrivono che in vue sono state di discreta quantità, ma di quantità più che scarsa. Le stesse dove dirsi del Piemonte pressochè intiero.

Nella Toscana meridionale e nell'isola dell'Elba i vitigni hanno sofferto e presentarono una vendemmia insolitamente scarsa; ignoriamo ciò che possa sapersi dalla Sicilia, ma la Sardegna trovavasi nelle condizioni medesime che la terraferma sotto questo rapporto.

La Francia non è molto meglio favorita, e le feste della vendemmia sono state molto modeste.

Pubblicazioni. — Pagare le imposte è una necessità; ma dover pagare, e per giunta perdere tempo e spese e lambicarsi il cervello per stanziare le leggi, fare le domande, declinare il giorno dei signori agenti delle imposte, affaccarsi sui ricorsi e vederseli il più delle volte respinti in forza d'un regolamento che si arrabbia quando nessuno v'è due circolare che non si poteva conoscere, è tal perdita e fastidio che aggravano il contribuente, senza punto giovare alle finanze.

D'altro lato gli agenti dalle imposte e le Commissioni accertatrici si veggono duplicate o triplicate il lavoro e si trovano ad aggravi più assai spinto a lettare con incertezze e con contraddittori approssimanti, solo perchè le leggi non sono abbastanza ordinate, abbastanza chiare ed abbastanza note.

Rimediare tali inconvenienti era un rendere assai proficuo servizio non meno alla massa dei contribuenti che agli ufficiali ed ai cittadini incaricati dell'accertamento degli enti imponibili e dell'applicazione delle imposte.

Siffatto scopo si propongono i signori fratelli Salmin di Padova, redigendo di pubblica ragione un'opera diligente, ricca di fatti e di dati, posti sotto il titolo di Manuale delle imposte dirette e del catasto, raccolta tutte le leggi, regolamenti ed istruzioni vigenti riguardo alle predette imposte dirette, particolarmente alla fondiaria tanto *nel cerneia che nel fabbricati* ed a quella sui *redditi della ricchezza mobile*.

Quest'libro, che in piccola mole (300 pagine) e per tenue prezzo offre risposte a ogni dubbio che sia si attiene alle tre imposte che più direttamente interessano ogni ordine di contribuenti e conclusione: quasi l'intero complesso delle leggi sugli enti imponibili e le loro stati, è certamente destinato ad avere grandissimo spaccio, e noi giuste soggiungiamo, trattandosi d'un'opera non solo che coscienziosa, non meno utile che desiderato.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Annali del ministero d'agricoltura, industria e commercio. Vol. 45. 1871. Quarto trimestre. Roma 1872. *Bachelet-Ar...* — Roma 1872. Stabilimento coperativa fra tipografi ed arti affini.

Il mio consiglio alla magistratura agli amici, per Luigi Molinari. Seconda edizione. — Napoli, tip. Ferrante.

NOTIZIE ULTIME

L'on. ministro di finanza ha presentato, il giorno 3 corrente, alla presidenza della Camera dei deputati, una nota di variazioni al bilancio definitivo previsione per l'esercizio 1873.

L'aderione di alcuni progetti di leggi di sono stramordinarie, una parte delle quali deve aver a carico del silancio di 1873, e l'avvire, per lo svolgersi degli affari, potuto meglio accertare i bisogni di alcuni pubblici servizi, mostrarono la convenienza di proporre effetto di stradali, che altre in qualche parte, sebbene non sensibilmente, i calcoli pel prossimo esercizio.

La somma provvisone pel 1873 si risaumeva nelle seguenti note:

Spesa	L. 1,457,734,926
Entrata	» 1,183,765,514
Disavanzo . L.	71,985,788

Per li modificazioni proposte viene prevedute

La spesa in	L. 1,376,771,138
L'entrata in	» 1,209,088,681
Il disavanzo in L.	70,682,173

Il disavanzo adunque, per la competenza del 1873, sarebbe diminuito di L. 1,303,209.

Nè lasciamo in dimenticanza che il calcolo di tutte trasportato dal 1872 nel bilancio del 1873, facendo solo eccezione che l'avanzo delle entrate sulle spese trasportate, che nel primo ammontava a 70 milioni, nel secondo a meno, e discese poi nuovi progetti a soli 173 milioni, concorde il risultato finale del bilancio di prima previsione, tranne come, si per le maggiori spese che per le meno, delle cose tanto del 1873 e degli anni anteriori, cercabbe un avanzo di 402 milioni e mezzo in luogo di 140 milioni e mezzo, secondo i calcoli primitivi.

Consideriamo ora donde provengano le variazioni principali.

L'aumento di spesa de' vari ministeri è di L. 33,470,577 25. Però essendovi delle diminuzioni si spesa per L. 20,456,769 78, l'aumento effettivo si restringe in L. 13,019,807 47.

D'altro parte le maggiori entrate calcolate in cenni rami di proventi un aumento di lire 22,808,329 67 e in altri una diminuzione di L. 8,485,242 67, conducendo così un aumento depo la presentazione degli Stati di prima previsione, come, ad esempio, un milione (1,000,000) circa per indennità d'alloggio agl'impiegati di reale e residenza stabile in Roma (legge 30 giugno 1872); L. 8,500,000 pei crediti accertati colle leggi 19 giugno e 14 luglio 1872, per l'armamento dell'esercito e per la difesa nazionale; e L. 3,645,449 per effetto delle nuove convenzioni pel servizio postale marittimo, compresi due milioni di lire d'indennità concessa alla Società Adriatico-Orientale, in compenso della rescissione delle convenzioni stipulate collo Stato (legge 3 luglio 1873), oltre L. 1,100,000 per imposti di lavori pubblici, anticipate colle leggi 19 maggio 1872.

Nel bilancio dei lavori pubblici si propone poi un aumento di L. 6,883,570 al fondo già stanziato per la ferrovia ligure per potere, mediante il fondo di L. 15,202,570 che viene richiesto, far fronte alla spesa di costruzione della ferrovia medesima ed al pagamento del credito di lire 8,803,570 59 dell'impresa assuntrice della costruzione di detta ferrovia, stabilite col *lodo arbitrale* pronunciato il 22 aprile 1870 nella vertenza fra lo Stato e l'impresa suddetta, e si inscrivano L. 700,000 per la continuazione dei lavori di costruzione della ferrovia da S. Severino ad Avellino, giusta la deliberazione presa dal Parlamento all'atto della discussione del bilancio definitivo: per l'aumento in somma di cui sopra, propone però l'entrata di L. 662,580 da prelevarsi sull'ammontare della garanzia chilometrica dovuta sul prezzo fornitario da Cancello a Luara, e ciò in virtù della convenzione 30 settembre 1868, approvata colla legge 28 agosto 1870.

Le diminuzioni principali, poi, risultano per lire 9 milioni circa il bilancio della finanza, diminuendi per lire 1,800,000 della minor somma che si ritiene di dover pagare per garanzia chilometrica alle Società di strade ferrate in vista dei risultati ottenuti nei prodotti lordi ferroviari; per lire 1,200,000 dall'annullamento di altrettante obbligazioni dei prestiti nazionale in seguito alla loro conversione in rendita consolidata 5 per cento; per lire 2,000,000 dall'indennità d'oggi agli specchiatori del sale, in conseguenza della legge 2 luglio 1872; per lire 1,800,000 dalla minor somma per fittizia, perchè alla medesima sta di fronte una corrispondente diminuzione nell'entrata sul prodotto del canone; per 300,000 riguardanti il bilancio dei lavori pubblici, e derivanti specialmente dalla minore spesa di lire 800,000, che non fu duopo di avere durante il 1872 sui lavori dei porti marittimi, e dalla rilevabile minore spesa per lire 6,000,000, che si presume pel detto anno dalla costruzione delle ferrovie calabro-sicule.

I più rilevanti aumenti dell'entrata concernono per L. 8,300,000 i maggiori prodotti che in base ai favorevoli risultati elementi nel ferrovie anno si ritiene di conseguire per L. 7,300,000 nella tassa sugli affari e sul trapasso di proprietà, e per L. 1,000,000 nei servizi delle Poste e dei Telegrafi; per oltre 1,000,000 il concorso dei Corpi morali nelle spese per opere straordinarie in strade ferrate, per 700,000 riguardanti il bilancio dei lavori pubblici, e derivanti specialmente dalla minore spesa di lire 800,000, che fu duopo di avere durante il 1872 sui lavori dei porti marittimi, e dalla rilevabile minore spesa per lire 6,000,000, che si presume pel detto anno dalla costruzione delle ferrovie calabro-sicule.

I più rilevanti aumenti dell'entrata concernono per L. 8,300,000 i maggiori prodotti che in base ai favorevoli risultati elementi nel ferrovie anno si ritiene di conseguire per L. 7,300,000 nella tassa sugli affari e sul trapasso di proprietà, e per L. 1,000,000 nei servizi delle Poste e dei Telegrafi; per oltre 1,000,000 il concorso dei Corpi morali nelle spese per opere straordinarie in strade ferrate, per 700,000 riguardanti il bilancio dei lavori pubblici, e derivanti specialmente dalla minore spesa di lire 800,000, che fu duopo di avere durante il 1872 sui lavori dei porti marittimi, e dalla rilevabile minore spesa per lire 6,000,000, che si presume pel detto anno dalla costruzione delle ferrovie calabro-sicule.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 4. — Parlando dell'articolo della *Correspondenza provinciale* di Berlino il quale assicurava che, per l'emigrazione degli alsaziani e lorenesi, queste tre provincie diventerano un paese particolarmente tedesco, il *Temps* dice che questa asserzione è completamente erronea. Secondo esso la scelta non fu libera come in un plebiscito. Aggiunge che l'emigrazione fu provocata specialmente dal pericolo imminente della leva militare e che gli alsaziani e lorenesi, che non vogliono diventare tedeschi, si affollarono alla Francia come quelli che partirono.

Gambetta lasciò Chambéry e recossi a Vevey.

Riesendo ieri il Consiglio di Stato all'Elisee, Thiers lesse come della Commissione parlamentare incaricata di esaminare, cui egli avevo poco prima ricevuta, ed annunziò che le nostre misure fu adottata dal rappresentanti della sciatura di tutto il mondo, come la prova più luminosa che può aspirare. Thiers soggiunse: « Io sono lieto di questo omaggio reso alla ragione francese tutto un governo di cui io faccio parte. »

Oggi alle ore 2 partirono da Parigi due convogli di pellegrini che si recarono a Lourdes. Il loro numero ascende a 1,900. Ordine perfetto.

Fournier è arrivato oggi.

Costantinopoli, 4. — Oggi furono ufficialmente pubblicate le nomine di Arifi Bey ad ambasciatore a Vienna e di Server Effendi a ministro presso la Corte di Roma.

New-York, 4. — Oro 114 5/8.

Madrid, 4. — S'adula del Congresso. — Il ministro degli affari esteri dice che il governo desidera di concludere un trattato di commercio coll'Inghilterra, sulla base della riduzione dei dazi sui vini spagnuoli. Soggiunse che delle istruzioni in questo senso al rappresentante spagnuolo a Londra.

Madrid, 4. — La notizia data del *Times* che la Spagna abbia l'intenzione di sottoporre ad un arbitrato le sue divergenze coll'America in seguito alle spedizioni contro Cuba è priva di fondamento.

Parigi, 5. — Una nota del *Journal officiel* dice che, avendo cinque ufficiali di guarnigione a Grenoble preso parte ad una dimostrazione politica, il ministro della guerra decise ch'essi sieno cambiati di reggimento e che al loro arrivo nei nuovi reggimenti, ciascuno di loro debba subire 60 giorni d'arresto. La nota dichiara che la missione dell'esercito all'interno consiste nel difendere la legge e mantenere l'ordine, lo che esclude qualsiasi preoccupazione politica.

La nota soggiunge che tutti gli ufficiali del reggimento hanno protestato contro la condotta di questi cinque loro compagni.

Il *Journal Officiel* annunzia pure che la squadra d'evoluzione pasti ieri da Tolone.

La prima divisione va a visitare Ajaccio; la seconda rocasi sulla costa della Tunisia e nel bacino orientale del Mediterraneo.

Tutti i grandi giornali di Parigi apriamo donani una sottoscrizione per soccorrere gli emigrati alsaziani e lorenesi giunti a Parigi.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 5	Vienna 4	Berlino 5
Prestito franc. 5 %	87 90	—	—
Rend. franc. 3 %	58 47	—	—
» 5 %	88 35	—	—
» italiana 5 %	68 10	—	66 —
Prestito Romano		70 25	—
Consolid. inglese	92 3/8	—	—
Ferr. Lomb. Azioni	495 —	—	127 3/8
Obbligazioni detto	253 —	—	—
Ferr. romane Azioni	151 —	—	—
Obbligazioni detto	135 —	—	—
Obbl. ferr. V. E. 1863	193 25	—	—
Obbl. ferr. Merid.	205 —	—	—
Ferr. austriache	—	315 50	199 1/4
Cambio sull'Italia	8 1/8	—	—
Fondi austr. (oro)	487 50	—	—
Azioni	347 50	—	—
Londra a vista . .	25 27 1/2	—	—
Aggio dell'oro p.m.	8 1/4	—	—
Mobiliare	—	237 20	303 5/8
Banca Austriaca . .	—	871 —	—

	Londra, 4
Consolidato inglese	92 3/8
Rendita italiana	66 1/4

Titoli	Roma, 5	Firenze, 5
Rendita italiana 5 %.	72 —	71 97 1/2
Imprestito Nazionale .	29 —	29 —
Beni ecclesiastici . .	—	—
Obbl. Beni Eccl. 5 %.	—	—
Cartelle. col Tesoro 5 %.	503 —	—
Detti Emessi 1866-68	73 25	—
Prestito romano Blount	71 25	—
Detto Rothschild . .	74 25	—
Banca Nazionale italiana	—	2930 —
Banca Romana	—	—
Banca Generale	504 —	—
Banca Toscana	—	1796 1/2
Banca italo-germanica .	—	—
Banca austro-italiana .	—	—
Azioni Tabacchi . . .	—	800 —
Obbligazioni detto 6 %.	—	838 —
Strade ferrate Romane	162 —	—
Obbligazioni detto . .	—	—
Strade ferr. Meridionali	—	476 —
Obbligazioni detto . .	—	296 —
Buoni Merid. 6 %. (oro)	—	945 —
Società Romana Immobiliare	—	—
Società Anglo-Rom. gaz	—	—
Gaz di Civitavecchia .	—	—
Gaz Romana	—	—
Società ferr. di Roma per		
oggi ex. versate L. 250	—	—
Londra tre mesi . . .	27 37	—
Francia a vista . . .	77 80	—
Napoleoni d'oro . . .	22 —	—
Credito immobiliare .	—	—
Comp. Fondiaria italiana	258 —	—

GIACOMO DINA, DIRETTORE
ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

COLLEGIO CONVITTO CAVOUR. V. 4.8 p.

Raccomandiamo ai padri di famiglia l'avviso GRESHAM in quarta pagina.

COMUNICAZIONE

Serve la seguente lettera a dimostrare quanto sia il merito della macchina di Werthsim nella fabbricazione delle chiavi per le Casse Forti.

Notisi bene che nessun fabbricante in Europa possiede una tale macchina.

Firenze, 29 settembre 1872.

Sigg. A. Cattaneo e C. Rappresentanti la Casa Werthsim di Vienna, fabbricante di Casse Forti.

Ci venne conveniente di una copia di chiave della mia Casse Forte, n° 19721, mentre mi è dato di attestarvi la mia soddisfazione per la premurosa ed esattezza con cui vanni servito dalla Casa Werthsim.

Ciò prova quanto valga il sistema a macchina Werthsim per la fabbricazione delle sue chiavi patentate a cui senza dubbio nessun fabbricante può tener concorrenza, a meno che non abbia una macchina eguale a quella di Werthsim.

Con tutta stima vi riverisco

Per Augusto Gori
Guglielmo Gori, figlio.

SCIROPPO DI PARIGLINA COMPOSTO

Premiato con Medaglia d'oro BENEMERENTI

preparato dal chimico farmacista **Giovanni Mazzolini.**

Lo **Sciroppo di Pariglina**, mestieramente premiato dal superiore governo sulla scorta dell'assenso scientifico di una commissione di molti celebri Professori Sanitari, a tal uopo eletta *a fronte cigarettes del tempo*, che possa circolare, senza timore alcuna d'incorsi ompiuti.

Non vi ha mestier di esaltarne con enfatico encomio le sue virtù meravigliose ed corredarlo d'un prodigioso numero di attestati, per dimostrare con qual buon viso sia stato ricevuto dall'assennato pubblico, che vi è concorso, veduta viene conscientemente elaborato, appunto per renderlo rigeneratore del sangue come ha efficacemente corrisposto in una quantità innumerabile di fatti.

E perchè avende l'assoluta proprietà di depurare, e ristabilire l'equilibrio delle alterazioni d'inopinamente morbose nel sangue, con effetto radicale e profondo si usa per abbattere e sconfiggere le efferescenze erpetiche, neutralizzare le diatesi arcaiche, linfatiche, scrofolose ed ingenerali glandulari, le affezioni bilIose, le artriti la gotta, i reumi *cerebrali* ed ogni altra stasi umorale; corregge la vigorie delle malattie difficile contagione, le alterazioni depauperali e quatunque ecc ereditaria cancerosa, riassodare le ossa, prive di fosfati calcarei per raccchitide , globuli imperfetti dalle clorosi, le incrente otalmiche, ed i catarri de' visceri addominali. Finalmente una diligente pratica ha dimostrato che, oltre al distruggere i cattivi effetti del mercurio, svolge quest'impareggiabile sciroppo depurativo di Pariglina una incontestabile azione rinfrescante e bottica, e proditorolisima nelle infiammazioni intestinali e uterine per cause, dichelezze di stomaco, stitichezze, ecc.: agisce per incanto contro le ascesse nel sesso debole e contro le ulcerazioni epatiche nel sesso maschile.

Ogni bottiglia è arrcata ad un dettagliato metodo di propinazione firmato. Da ittbere la corrispondente a reumoni 075 40. — Mezza bottiglia L. 4 20.

Deposito succursale in Genova presso Prilegrini, via Lurcoli, 25.

ROMA, 86 vendono solennale presso il premiato inventore fabbricatore, via Quattro Fontane, 20, Farmacia MAZZOLINI.

Il tanto rinomato ELISIRE FEBBRIFUGO, infallibile contro le febbri intermittenti del dott. Guareschi di Parma; costa L. 1 alla boccetta coll'istruzione.

NB. Mediante ordinazione diretta alla *farmacia* del dott. Adolfo Guareschi, strada del Genovesi, n. 15, Parma; questo rimedio viene spedito franco per la posta; per tutto il Regno in pillole, entro astuccio che costano L. 2coll'istruzione. Il liquido si spedisce soltanto per la ferrovia, accordando un forte sconto a coloro delle ordinazioni.

Deposito in Roma presso la Ditta Dante Ferroni, via della Maddalena, 45 e 47.

Per dolori, reumatismi inpianazioni ed irritazione di reni, lombagrini, pleuresie, nevriti, nevralgie, colli, ecc. usate il poroso, cerotto **CARTA FAVARD** e **BIANCHI** da 1 e 2, il solo formato **Favard e Bianchi.** Non si confonda questo prodotto medicamentoso colle *Carte chimiche*. — Vendita all'ingrosso in Parigi, rue Neuve Saint-Merri, N. 16, in *Milano* presso **A. Manzoni** e C. via della Sala, 16 e in Torino, presso l'Agenzia D. Mondo, Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47.

PASTIGLIE

di Codeina per la tosse

preparazione del farmacista A. Zanetti via dell'Ospedale, 3, Milano.

L'uso di questa pastiglia in Francia è grandissimo, essendo il più sicuro rimedio delle irritazioni di petto, delle tosi ostinate, del catarro, della bronchite e del rafreddore, e il meglio di ogni effetto calmante la tosse asinina.

Prezzo L. 2.

Deposito in tutte le farmacie d'Italia e dell'estero e presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 37, e farmacia Serafini, Firenze. Roma stessa Ditta, via Santa Maddalena, 45 e 47. Torino, Garnerl via Nuova Asia, via Roma, 27.

ANNO PRIMO

Monitore Finanziario

INTERNAZIONALE

Rivista delle Operazioni finanziarie ed Industriali.

Si pubblica in grande formato di 8 pag. ogni giovedì in Roma.

Pubblica tutte le Estrazioni di Prestiti a Premi esistenti e che emergeranno, Nazionali ed Esteri. — Avvisi d'aste, notizie ferroviarie, bollettino della Borsa e fatti diversi. Tutti gli articoli pubblicano esser esclusivi collaboratori del giornale.

Condizioni di associazione

Italia, franco di posta, Sem. L. 3, Anno L. 5. Estero, franco di posta, Sem. L. 5 Anno L. 8.

Un numero separato cent. 50. Arretrato L. 1.

Gli abbonamenti decorrono dal 1° di ogni mese.

Dirigersi con vaglia all'amministrazione del *Monitore Internazionale*, via della Maddalena, n. 45 Roma.

Si spedisce un numero di saggio a chi ne fa domanda con lettera affrancata.

Chi prende l'abbonamento all'anno 1872 potrà ottenere i numeri arretrati dal 1° gennaio, per la cattiera che si renderà difficile non per la estrazione del prestito a premi.

Gli annunzi ed inserzioni a pagamento si ricevono esclusivamente alla direzione del giornale, annunzi sui prestiti italiani e dell'estero, diretta da A. Dante Ferroni, via della Maddalena 45 e 47, Roma, via Roma, 53, Napoli e via Cavour, 37, Firenze.

PASTA DI LICHENE COMPOSTA

Della Farmacia Da Cunsilia di Alessandro Castagnacci

Unico rimedio per le malattie catarrali, per calmare e curare la tosse, l'infiammazione degli organi polmonari, la rigidezza in voce, è stillazione, ed efficacissimo contro le malattie difficili del petto. — Deposito in Roma Farmacia Mariganna e Farmacia Desideri.

Poi CAPELLI e la BARBA

REPARATEUR au QUINQUINA

Preparato per F. CRUCQ, Chimista Pon. g. d. g. di Vienna e Bruxelles.

Fornitore di S. M. la Regina d'Inghilterra e de S. M. Vitt. di Russia

PARIGI, 11, rue de Trévise — 15, Boulevard Saint-Martin.

Il solo prodotto che, senza essere una tintura rende progressivamente il colore primitivo ai Capelli ed alla Barba.

SI APPLICA DA SE STESSI — non ha l'enorme difetto di non salvigare.

ROMA — FIRENZE — NAPOLI a DANTE FERRONI.

Via dei Panzani N° 14 Primo Piano

FIRENZE

Via dei Panzani N° 14 Primo Piano

Cicicelleria Parigina - Solo deposito per l'Italia

ed imitazione

DEI DIAMANTI MONTATI IN ORO ED ARGENTO FIN

casa premiata con 5 MEDAGLIE

Assortimento completo di Bracciali - Spilli - Orecchini - Collane di Brillanti - Smeraldi - Zaffiri - Rubini - Smalti e Granate - Agrafes per pettinature - Diademi - Medaglioni - Bottoni da Camicia e Spilli da Cravatta per uomo - Croci - Fermagli da collane - Parle di Bouquigliori - Brillanti - Smeraldi - Zaffiri con smeraldi.

Tutte queste gioie sono lavorate con un gusto, solidità e la pietre, eccezionale di un prodotto parigino (estero), non temono alcun confronto con i veri brillanti della più bell'acqua.

MEDAGLIA d'ORO all'Esposizione universale di Parigi 1867 per la nostre belle imitazioni di Perle e Pietre preziose.

STABILIMENTO NAZIONALE

DI LETTI IN FERRO CANAPÈ E PAGLIERICCI ELASTICI DI

SELVA BARTOLOMMEO

Via del Sole, n. 9, Firenze o con fabbrica n. 35, via Valfonda (Casa propria). Letti di ferro da una piazza con saccone a molla da L. 45 a 50 e più.

LETTI A NOLO

FLUIDO FRILAXOCROME

per restituire il colore primitivo ai capelli ed alla barba

Conservarli e ecarrir senza alcuno degli inconvenienti che risultano dall'uso di tanti preparati di tal genere, solo qualsiasi forma e nome si prodcuano.

Questo Fumo riconosciuto dagli innumerevoli consumatori come superiore a tutti e perfezionato e garantito per la perfetta riuscita dal

Fiuventore HERMANT, *chimico specialista di Parigi*, dimorante in Torino, via S. Filippo, 8.

Prezzo L. 8 la scatola con tutto l'occorrente, o L. 6 il solo Fluido.

Si fanno spedizioni mediante vaglia postale in lettera affrancata, indicando il color che si desidera.

Depositi: Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena n. 45 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma, 53; Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 37; Milano, Bazzoli, parrucch., sull'S. e Pistii parruc, via Pasquirolo; Modena, Alessandro Bonola negoziante; Bologna, Serafino Finini, angolo del portone della Mazie; Forlì, G. Frassinelli parrucchiere; Brescia, Gozzi, Corso Cpriori, 3018; Alessandria, Capitolo, parrucchiere, via Reale.

INIEZIONE BROU

Istantanea, infallibile, preservatrice, la sola che guarisce senza sopprimere nulla. Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boul. Sregenis, 155. — Milano, A. Manzoni e C. via Sala *Vedere la rimarcia nella fale/scarare alla pag. 3 dell'avvarde che è unito al farone.*

Deposito generale presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 45 e 47. Napoli stessa Ditta, via Roma, via Toledo, 53. Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 37.

INIEZIONE VEGETALE

Ottima per la cura di tutti gli scoli di natura venerea non sola, ma ancora per i casi delle escoriazioni, infiammazioni, ecc., ci negli uomini che nelle donne.

Questa iniezione, composta con alcuni principi vegetabili del Perù e del Paraguay, agisce così benignamente, che non produce alcun dolore, nè bruciore, come sogliono cagionare le altre iniezioni composte con sostanze minerali le quali ben rara è la volta, che non generino ristringimenti uretrali, ecc.

Molti anni di esperienza hanno fatto constatare a valenti pratici, come l'unica che garantisce una pronta e completa guarigione.

Prezzo — Ogni Bottiglia L. 1 40 colla relativa Istruzione.

Deposito generale presso le farmacie Signorini in Firenze, via Porta Rossa, via dei Neri, viale Principe Amedeo e Porta San Gallo.

Depositi succursali: Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via de la Maddalena, 45 e 47. — Napoli, stessa Ditta, via Roma, più Toledo, 52. — Pisa, farmacia Carmi — Livorno, farmacia Cecchevelli — Bologna, farm. Zarri. — Livorno, Dante Malatesta. — Siena farmacia Rizzarri.

IL SUFFRAGIO UNIVERSALE

GIORNALE QUOTIDIANO

Ufficiale per gli atti della Commissione promotrice del Comizio al Colosseo

Abbonamento speciale

Dal 15 settembre al 31 dicembre per Roma e fuori L. 5 — Per un mese L. 1 50

Un numero separato cent. 10 — Arretrato Cent. 15

Amministrazione, e Direzione, Via Fratina, 48, p. 1°, Roma.

Gli annunzi ed inserzioni nelle 3 a 4 a pagina si ricevono esclusivamente in Roma alla Società giornalistica di annunzi sui giornali d'Italia e dell'estero diretta da A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 45 e 47, Napoli, via Roma, già Napoli, 53. Firenze, via Cavour, 37.

Tariffa per le inserzioni di ogni linea

Per la quarta pagina, Cent. 20 — Comunicati in quarta pagina, Cent. 50 — Nella Nella terza pagina L. 1 la linea.

IL SOTTOSCRITTO

di Via De' Servi n. 21, **Giacinto Szolagi** e **Ed Firenze**, con sportello dal **Giardino Zoologico** di **Anversa** possiede gli esemplari de soltanto esistono in Europa, preventivamente e solo per pochi giorni ed fossile via Calzaioli n. 3, Firenze, **una grande collezione di crolli e Cagnani di varie specie** presentati dall'America, dall'Africa ed dall'Australia. Invito gli amatori Cammini ne conoscendo l'originalità e meraviglia nostri domestici, nonchè delle farabbero tante e tante curiosità.

Previene pure che le spedizione dei volatili in tutte le parti d'Italia non cessa una stazione Ferroviaria in corrispondenza con Firenze.

Sarà visitato il Catalogo degli Animali in vendita tanto a Firenze che al giardino zoologico di Anversa, chiunque ne farà richiesta con lettera affrancata.

DEPOSITO DI SEMENTE

Grande ed Unica

ESPOSIZIONE DI MOBILI

D'OGNI GENERE

Roma, Piazza Rondanini n. 48, piano 1°

INGRESSO LIBERO

Proprietà di PIETRO CATTANEO

Nei Magazzini di Firenze si vende tutto per stralcio.

COLLEGIO-CONVITTO CAVOUR

FIRENZE, VIA DELLE TERME, 19, PALAZZO RICASOLI

L'insegnamento è ripartito in sette sezioni: preparatoria, elementare, ginnasiale, tecnica, commerciale, **carriera militare** e speciale pei giovani di nazione estera.

Lezioni di pianoforte, di scherma, di ginnastica e d'equitazione.

Controllo alle Estrazioni

DI

PRESTITI a PREMI NAZIONALI ED ESTERI

Grandissimo è il numero dei Prestiti a premi emessi, e numeroso è il numero delle obbligazioni di essi che trovasi per mani di ogni classe sociale; non a tutti per altro è dato tener dietro al continuo avvicendarsi di estrazioni che vengono sorte quasi ogni dì e che trovano alcuni giornali a ciò destinati; perchè non si sa che chi ritirare a chi pure vi avrebbe tanto interessamento; oltre ciò quand'anche posseggano il mezzo per conoscerle non a tutti torna gradito perdere tempo nel ricercarsi in lunghe serie di numeri il suo cui forse toccò premio o rimborso perlochè innumerevolmi giacciono quesli ancora inesatti.

A fine pertanto di rendere utile cosa ai signori detentori di obbligazioni la Direzione del *Monitore Finanziario Internazionale* ha disposto che presso il suo ufficio nella via del Cambio di Roma **Ferroni** in Roma, venisse ordinato un regolare servizio di controllo di cui potranno tutti indistintamente giovarsi, trasmettendo indizioni del Prestito cui appartengono le Cedole con serie e numero delle relative cartelle, accompagnate da nome cognome e domicilio del possessore mittente.

L'Ufficio controlla gratuitamente le obbligazioni colle estrazioni eseguite a tutto il giorno d'arrivo della domanda accompagnata dall'importo di previgione anticipata, come alla distinta qui sotto, per un anno obbligandosi a verificarle in ogni estrazione che ha luogo e di darne avviso con lettera quando esse riescono vincitrici, offrendosi inoltre per il ricupero dei premi ed altro SENZA ALCUN INTERESSE.

Provvigione anno anticipata

Da 1 a 5	Obblig. anche di diversi Prestiti contenenti	20	l'una
Da 6 a 10	»	» 25	»
Da 11 a 25	»	» 30	»
Da 26 a 50	»	» 15	»
Da 51 a più	»	» 10	»

Dirigersi alla Direzione del *Monitore Finanziario Internazionale*, via della Maddalena, num. 48, ROMA.

Le domande tanto d'Italia che dall'estero devranno essere accompagnate da vaglia postale col relativo prezzo come quelli dati qui sopra.

N.B. La Direzione del *Monitore Finanziario Internazionale* s'incarica:

1. Della vendita ed acquisto di tutti i valori quotati alla Borsa, Nazionali ed Esteri, senza altra provvisione che quella di diritto degli agenti di Cambio.

2. Dell'acquisto e vendita di tutti i valori non quotati, specialmente di Obbligazioni di Prestiti a Premi Nazionali ed Esteri, per trattative stabilite di comune accordo.

3. Dell'incasso di lmonti, di cuponi d'interessi e di dividendi.

4. Del pagamento di tutte le sottoscrizioni, di tutti i versamenti, coi versioni, rimborsi di azioni, d'obbligazioni e di deposito.

A volta di corriere sarà dato avviso d'ogni arrivo di denaro.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare seta, cotone e tela in pochissimo tempo e senz'alcuna preparazione. Non scolora col bucato, nè si cancella con qualsiasi processo chimico.

Prezzo L. 1, con istruzione.

Laboratorio di specialità chimiche di A. Dante Ferroni, via Cavour, 37, Firenze. — Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 47 e 47.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da V. Carbone